

5,3 per cento
Il deficit quest'anno sarà al 5,3% (il 3,3% se corretto per il ciclo), scende poi al 5% per attestarsi al 2,8% nel 2010

117,3 per cento
Il debito del nostro paese è quest'anno al 115,1% e sale ancora fino al 117,3% del 2011, prima di ridiscendere

-0,5 per cento
L'avanzo primario dopo essere sceso a -0,5%, sarà azzerato nel 2010 prima di tornare a salire

del pubblico impiego. Tremonti ammette che per ora c'è solo la vacanza contrattuale, mentre Renato Brunetta annuncia rinnovi miliardari.

Insomma, è tutto ancora da scrivere. Invece per Berlusconi questa sarebbe «una svolta epocale» (stessa dell'anno scorso), che frena «l'assalto alla diligenza, lo scontro tra ministri e partiti». Sarà, ma in serata già si sentono le lamentele di Stefania Prestigiacomo per i tagli al suo ministero. Il merito di questo gran risultato, secondo il premier, va tutto «a Giulio», a cui invia i suoi complimenti. Tutto bene, nulla di più da fare se non tenere i saldi di finanza pubblica (che pure non si tengono, visti i numeri del deficit), mentre l'istat dirama cifre allarmanti sull'occupazione. I ministri sono tutti contenti, fa sapere il premier. Tutti risultati nascosti dalla stampa ostile. «Mi piacerebbe che la stampa italiana si togliesse gli occhiali che rendono difficile vedere i risultati ottenuti».

Approvata la Finanziaria, il presidente del Consiglio coglie l'occasione per annunciare il calendario di provvedimenti che il governo si troverà sul tavolo nel mese di ottobre. Innanzitutto «il rifinanziamento delle missioni all'estero» e poi, sempre in ottobre, arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri «la riforma delle università che metterà il merito al centro del processo accademico». Un work in progress senza tregua: altro che assalto alla diligenza. Si procede per tappe, senza strategia.

REAZIONI

«Antitaliano è il capo di un governo che da oltre un anno nasconde la realtà della crisi e non dà risposte a milioni di italiani che non hanno più un reddito sufficiente per vivere. Antitaliano è chi imbrogliava il popolo», commenta Dario Franceschini. Antonio Di Pietro sottolinea: «L'Idv fa opposizione non all'Italia, ma al governo Berlusconi. È il premier che è anti-italiano». Dura Rosy Bindi: «Il premier moderi il linguaggio. È il governo ad essere antitaliano».

ALL'INTERNO

INCHIESTA SULL'ESERCITO A PAGINA 34

Eroi da morti, precari da vivi

L'85% dei volontari in ferma breve viene dal Sud. Hanno meno di 25 anni. Solo un terzo delle domande di impiego viene accettato. Il resto va a casa.

Frank Agrama e il «socio occulto» Una nuova spina per la Consulta

A due settimane dalla decisione sul Lodo Alfano, è pronta una nuova richiesta di rinvio a giudizio per il premier, 5 manager Mediaset e il mediatore Usa Frank Agrama. Sullo sfondo anche l'ipotesi di frode fiscale negli Usa.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Il conto alla rovescia per la Corte Costituzionale scorre rapidamente. Mancano quattordici giorni al 6 ottobre, la data fissata in cui i giudici della Consulta cominceranno a valutare i profili di costituzionalità del Lodo Alfano, lo scudo che congela i procedimenti giudiziari delle quattro massime cariche dello Stato. Una vigilia che ha tutti gli occhi puntati addosso, in cui ci si esercita col toto-votazione e ogni sillaba detta o non detta può assumere un significato. In cui, ad esempio, anche la prolungata stretta di mano tra Berlusconi e il presidente della Corte Francesco Ammirante nel giorno dei funerali di Stato per i parà uccisi a Kabul può assumere significati speciali. In questo clima di vigilia arriva a complicare ulteriormente le cose anche l'avviso di chiusura indagini, anticamera della richiesta di rinvio a giudizio, depositato dai pm di Milano e che vede il premier, cinque manager Mediaset e l'intermediario Usa di diritti televisivi Frank Agrama, indagati per appropriazione indebita.

IL SOCIO OCCULTO DI MR. AGRAMA

L'inchiesta è quella sui diritti tv iniziata nel 2005. L'accusa ipotizza che il premier sia il «socio occulto» di Frank Agrama, un signore egiziano che fa l'intermediario di diritti televi-

sivi e ha lo studio a Los Angeles su Sunset boulevard. E che, in quanto socio, «ne abbia diretto e utilizzato l'attività allo scopo di sottrarre denaro alle società italiane, Fininvest prima, Mediaset poi, e di allocarlo su canali esteri» in barba agli azionisti, al fisco italiano e a quello americano. In pratica Mediaset, verso la fine degli anni ottanta, decide di non acquistare più direttamente dalle majors i diritti televisivi e si rivolge a un mediatore, Mr Agrama appunto. Il quale però, ipotizzano i pm, «acquista i diritti e li rivende alle società di Berlusconi a

prezzi enormemente gonfiati». La differenza di prezzo, parliamo di milioni di dollari, finisce in conti nella disponibilità di manager Mediaset in Svizzera, alle Bahamas e nel principato di Monaco. Il fatto è che, se è vero come risulta da alcune testimonianze, che Berlusconi è socio occulto di Mr. Agrama, a questo punto oltre all'appropriazione indebita, il danno non è solo agli azionisti ma anche al fisco americano oltre che italiano. Negli Stati Uniti la frode fiscale è un reato federale, se ne occupa l'Fbi. E negli Stati Uniti non è certo applicabile il Lodo Alfano. In effetti esiste la possibilità tecnica che la giustizia americana si possa interessare al caso una volta e nel caso che la procura di

Discussione

Il 6 ottobre la Corte si riunisce sulla legittimità del Lodo

Milano decida di interessare i colleghi stranieri. In questo caso, tra l'altro, un nuovo trattato di collaborazione giudiziaria consente la trasmissione diretta degli atti senza il via libera del ministero della Giustizia.

CODE GIUDIZIARIE NEGLI USA?

Ma questi sono, eventualmente, fatti che riguardano il post domani. L'oggi riguarda certamente la Consulta. In procura a Milano si parla di un certo imbarazzo per via dei tempi. Il codice dice che l'avviso di chiusura indagine presuppone che in due settimane - a meno che la parte non chieda supplementi di indagini o presenti memorie o chieda di essere sentita - debba partire la richiesta di rinvio a giudizio. E si arriva pari pari a ridosso con l'avvio della discussione sulla legittimità costituzionale del Lodo (6 ottobre). La domanda è se, come e fino a che punto una nuova richiesta di rinvio a giudizio possa pesare sulle decisioni della Corte. Per qualcuno una nuova richiesta potrebbe addirittura essere un motivo in più per convincere i giudici a confermare il Lodo. Ed evitare al paese quelli che nella memoria difensiva dell'avvocatura di Stato sono definiti «danni seri all'esercizio della funzioni politiche più elevate». ❖

Cronologia

I processi sospesi

Diritti televisivi truccati

Il processo è sospeso per il Lodo Alfano e riguarda i diritti televisivi truccati. Il premier è indagato per falso in bilancio e appropriazione indebita.

MASSIMO DI PENA: 2+3 ANNI

Processo Mills

Il processo è sospeso per il Lodo Alfano. In questo caso l'accusa nei confronti del premier è corruzione di testimone, avrebbe cioè indotto l'avvocato Mills, pagandolo, a dire il falso per tutelarlo.

MASSIMO DI PENA: 2-3 ANNI

Diritti cinematografici

È l'inchiesta per cui è pronto l'avviso di chiusura indagini. L'ipotesi di reato è appropriazione indebita. Se c'è il rinvio a giudizio scatta il Lodo.

MASSIMO DI PENA: 3 ANNI